

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero

NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

1° semestre

CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel primo semestre del 2009 è stato di 206,5 miliardi di Lei, ai prezzi correnti, in diminuzione del 7,6 % rispetto al primo semestre del 2008. Il valore del PIL in euro nel primo semestre del 2009 è stato di 48,81 miliardi, al cambio medio semestrale della BNR di 1 euro = 4,23 lei. Dopo tre anni di crescita economica molto elevata (7,9% nel 2006, 6% nel 2007 e 7,1% nel 2008) il PIL romeno registra un brusco rallentamento, per gli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale.

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2008 I sem. | 2009 I sem. |
|---|-------|--------|--------|----------------|----------------|
| PIL (valori in miliardi di Lei) | 344,6 | 404,7 | 503,9 | 195,76 | 206,5 |
| PIL (valori in miliardi di euro)* | 97,9 | 121,53 | 136,94 | 53,48 | 48,81 |
| Variazione % rispetto all'anno/semestre precedente** | 7,9 % | 6% | 7,1% | 8,8% | -7,6% |

* al cambio medio annuo / semestrale

** variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sul calo del 7,6% del PIL, il settore dei servizi ha contribuito per il 2,9%, l'industria per il 2,4%, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca per lo 0,3%, l'industria delle costruzioni per lo 0,6% e le imposte nette per l'1,4%.

Considerando invece il contributo delle principali categorie di risorse alla formazione del PIL nel primo semestre 2009, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 52,1%, mentre l'industria ha rappresentato il 25,5% del PIL, le costruzioni il 7,7%, l'agricoltura il 3,2% e le imposte nette sui prodotti l'11,4%.

Tutti i settori produttivi hanno risentito degli effetti della crisi nel primo semestre 2009; i cali più accentuati rispetto al primo semestre 2008 riguardano l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (-9,5%) e l'industria in generale (-9%), ma diminuzioni significative si registrano anche per il settore delle costruzioni (-7,3%, dopo due anni di crescita intorno al 30%) e dei servizi (-5,8%). I comparti industriali che hanno maggiormente risentito degli effetti della crisi economica nel primo semestre del 2009 sono l'industria metallurgica (-49,3%), l'industria tessile (-27,5%) e quello dell'abbigliamento (-26,4%).

Una delle cause maggiori della crisi produttiva è stato il forte calo della domanda interna (-14,7%) e del consumo finale delle famiglie (-11,9%).

Gli investimenti nazionali sono diminuiti del 16,7% rispetto al primo semestre 2008, in particolare nel settore dei trasporti (-33,5%) e in forma più lieve in quello delle

costruzioni (-3,2%). I settori in cui sono stati effettuati maggiori investimenti sono il commercio e i servizi (32,9%) e l'industria (40,7%).

Il **tasso di disoccupazione** registrato nel mese di giugno 2009 e' stato del 6% rispetto alla popolazione attiva, con un aumento del 2,3% rispetto al giugno 2008. Secondo le statistiche dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, i disoccupati alla fine di giugno 2009 erano 548.930, 211.846 unità in più rispetto al giugno 2008. I più alti tassi di disoccupazione si registrano nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui 12,1%, Mehedinti 10,6%, Alba 9,9%, Teleorman 9,4%, Dolj 9,3%, Galati 9,1%, e Hunedoara 9,0%. Il livello più basso si riscontra nella regione di Ilfov, nei dintorni della capitale (1,5%).

Tassi di disoccupazione massimi e minimi per provincia

| Provincia | Tasso disoccupazione al 30 giugno 2009 | Tasso disoccupazione al 30 giugno 2008 |
|----------------|--|--|
| Mehedinti | 10,6% | 8,3 % |
| Vaslui | 12,1% | 8,3 % |
| Covasna | 8,6% | 7,3 % |
| Teleorman | 9,4% | 6,7 % |
| Dolj | 9,3% | 6,2 % |
| Caras Severin | 8,0% | 5,8% |
| Alba | 9,9% | 5,3% |
| Galati | 9,1% | 5,3% |
| Satu-Mare | 4,8% | 2,0% |
| Constanta | 3,8% | 1,9% |
| Bucarest | 1,8% | 1,8% |
| Timis | 3,4% | 1,3% |
| Ilfov | 1,5% | 1,2% |
| ROMANIA | 6% | 3,7% |

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un **tasso medio di inflazione** nel primo semestre del 2009 del 5%; il tasso e' in diminuzione dalla seconda metà dell'anno scorso, dopo un periodo di forte crescita, ma sarà arduo raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Banca Nazionale Romena, che ha programmato per la fine del 2009 un tasso di inflazione del 3,5%.

Nel **mercato valutario**, da segnalare il progressivo apprezzamento dell'Euro nei confronti del Leu; a fronte di un cambio medio annuo nel 2008 di 3,68 Lei per Euro, si e' registrato nel primo semestre 2009 un **cambio medio di 4,23 Lei per Euro**, con un livello record nel gennaio 2009 di 4,31 Lei per 1 Euro (22 gennaio). La tendenza e' verso un ulteriore apprezzamento dell'Euro.

Il **deficit di conto corrente** è stato di 2,37 miliardi di euro nel primo semestre del 2009, pari al 4,85% del PIL dello stesso periodo; il valore del deficit e' inferiore del 73,3% rispetto al primo semestre del 2008, principalmente a causa del calo del deficit della bilancia commerciale.

Il **debito estero** è aumentato del 2,8% al 30 giugno 2009 rispetto al 31 dicembre 2008, arrivando a 75,48 miliardi di euro.

Nel primo semestre del 2009 il **deficit di bilancio** è stato di 14,35 miliardi di euro (3,4 miliardi di euro) pari al 2,7% del PIL, spingendo il **debito pubblico** fino ad un valore di 123,6 miliardi di Lei (29,2 miliardi di euro), pari al 23,27% del PIL.

Rischio Paese

La società Dun & Bradstreet ha inserito la Romania nel primo semestre 2009 nella categoria di rischio DB4a, come nel 2008, con una valutazione di **rischio moderato** che prevede una certa incertezza sul ritorno dagli investimenti. Agli esportatori con bassa propensione al rischio si consiglia di adottare cautele assicurative contro il rischio. Le previsioni sull'andamento del rischio globale del Paese indicano una fase di peggioramento a causa di una sfavorevole congiuntura politica, commerciale-economica ed esterna.

Per quanto riguarda il rischio SACE, la Romania è inserita come nel 2008 nella categoria di rischio medio 4/7, con condizioni di assicurabilità aperte sia per il rischio sovrano che per il rischio bancario e corporate. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.

A giugno 2009 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha confermato i giudizi accordati alla Romania nel 2008, che erano stati riveduti al ribasso rispetto al periodo precedente, al livello "BB +" / "BBB-" per i debiti in valuta e in moneta locale e ha mantenuto le previsioni negative sulle condizioni dell'economia romena.

Anche l'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha confermato nel maggio 2009 il giudizio accordato alla Romania nel 2008, quando erano state rivedute le stime di rischio paese con una riduzione del rating di un punto percentuale da 'BBB-' a "BB+" e il passaggio dall'area di rating medio-basso a quella di non investimento e di rischio speculativo.

Moody's ha mantenuto le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade", con prospettive negative.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri nel **primo semestre del 2009** hanno raggiunto un valore complessivo di **2,894 miliardi di euro** rispetto ai 5,076 miliardi di euro dello stesso periodo del 2008, con un **netto calo di circa il 43%** causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Le stime di fine 2009 indicano il raggiungimento di un valore tra i 4,5 e i 5 miliardi euro, quindi circa la metà rispetto ai 9,496 miliardi raggiunti nel 2008.

Degli investimenti esteri diretti registrati nel primo semestre del 2009, le partecipazioni al capitale rappresentano il 40,9%, i crediti intra-gruppo il 49,7% mentre i profitti reinvestiti il restante 9,4%.

I settori preferiti dagli investitori stranieri sono stati: attività industriali (in particolare industria metallurgica, automobilistica e dei componenti auto, materiali da costruzione, industria alimentare e del tabacco) e servizi (in particolare servizi di intermediazione finanziaria, bancaria e assicurativa e servizi IT).

Considerando invece il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), **nel primo semestre del 2009 sono state registrate in Romania 3.827 nuove aziende**, portando a **163.754 il numero totale di imprese estere dal 1991**. Anche in questo caso i dati sono inferiori rispetto al primo semestre 2008 (-41,4%), quando erano state registrate ben 6.531 nuove aziende estere.

Il notevole calo degli investimenti, legato agli effetti della crisi, e' reso ancor più evidente dal confronto con il 2008, anno in cui e' stato raggiunto il livello massimo di investimenti esteri in Romania, come illustrato nella tabella seguente che riporta la serie storica degli IDE negli ultimi cinque anni e mezzo.

Investimenti diretti esteri in Romania
(valori in milioni euro)

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | I sem 2008 | I sem 2009 |
|------------------------------|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Flussi in entrata | 5.183 | 5.213 | 9.059 | 7.250 | 9.496 | 5.076 | 2.894 |
| <i>Var. Annu (sem) %</i> | <i>+166,3</i> | <i>+0,6</i> | <i>+73,8</i> | <i>-20,0</i> | <i>+31,0</i> | <i>+63,4%</i> | <i>-43%</i> |

Elaborazione ICE Bucarest su dati BNR

Al 30 giugno 2009, secondo i dati dell'Ufficio del registro del Commercio, erano registrate complessivamente 27.730 imprese italiane, di cui 19.407 attive, con un capitale versato di circa 1.007 milioni di euro.

Nel primo semestre del 2009 sono state registrate 871 nuove aziende a partecipazione italiana, oltre il 22 % del totale delle 3.827 nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il sesto posto tra i primi investitori per capitale investito.

| Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 – 30 giugno 2009 | | | |
|---|-----------------------|--------------------|-------------|
| N. | Paese | Nr. Aziende | % |
| | Totale Romania | 163.754 | 100 |
| 1. | ITALIA | 27.730 | 16,9 |
| 2. | GERMANIA | 16.933 | 10,3 |
| 3. | TURCHIA | 11.075 | 6,8 |
| 5. | UNGHERIA | 9.766 | 6,0 |
| 4. | CINA | 9.595 | 5,9 |
| 6. | FRANCIA | 6.003 | 3,7 |
| 7. | USA | 5.863 | 3,6 |
| 8. | ISRAEL | 5.850 | 3,6 |
| 9. | IRAK | 5.504 | 3,4 |
| 10. | SIRIA | 5.294 | 3,2 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

| Primi 10 paesi investitori per capitale investito (mil. euro) 1991 – 30 giugno 2009 | | | |
|--|-----------------------|------------------|------------|
| N. | Paese | Mil. Euro | % |
| | Totale Romania | 23.816 | 100 |
| 1. | OLANDA | 4.236 | 17,8 |
| 2. | AUSTRIA | 3.201 | 13,4 |
| 3. | GERMANIA | 2.664 | 11,2 |
| 4. | FRANCIA | 2.135 | 9,0 |
| 5. | CIPRO | 1.270 | 5,3 |
| 6. | ITALIA | 1.007 | 4,2 |
| 7. | GRECIA | 803 | 3,4 |
| 8. | USA | 754 | 3,2 |
| 9. | SPAGNA | 728 | 3,0 |
| 10. | GRAN BRETAGNA | 704 | 2,9 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

I primi investimenti italiani in Romania negli anni '90 si sono concentrati sui settori *labour intensive*, sviluppando tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia. In seguito si è assistito ad un'evoluzione della nostra presenza imprenditoriale, con l'affermarsi di joint ventures o contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture.

In seguito a tale "cambio di passo" sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania

considerevoli investimenti finanziari e tecnologici, con una ricaduta in termini occupazionali di oltre 800 mila posti di lavoro, tra impiego diretto ed indotto.

La presenza italiana è diffusa in molte aree del Paese, anche se nel corso dell'ultimo decennio ha manifestato la tendenza a concentrarsi in alcune zone specifiche. Tra queste, è rilevante la tradizionale presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timisoara, dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 2.800 aziende italiane e miste registrate). In tale area geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) è ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella della pagina seguente è illustrata la ripartizione per provincia delle 19.407 società italiane attive in Romania al 30 giugno 2009, in ordine di numero di presenze. Il maggior numero di aziende è attivo nella municipalità di Bucarest e nella provincia di Timis, e in generale nella regione del Nord-Ovest e della Transilvania (Arad, Bihor, Cluj e Brasov).

| SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE TERRITORIALE AL 30 GIUGNO 2009 | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------|---------------------|
| No. | Provincia | Numero aziende | % sul totale |
| 1 | Municipiul București | 3792 | 19,54 |
| 2 | Timiș | 2829 | 14,58 |
| 3 | Arad | 1378 | 7,10 |
| 4 | Bihor | 1256 | 6,47 |
| 5 | Cluj | 992 | 5,11 |
| 6 | Brașov | 688 | 3,55 |
| 7 | Alba | 455 | 2,34 |
| 8 | Dolj | 435 | 2,24 |
| 9 | Prahova | 433 | 2,23 |
| 10 | Argeș | 426 | 2,20 |
| 11 | Constanța | 421 | 2,17 |
| 12 | Hunedoara | 386 | 1,99 |
| 13 | Iași | 385 | 1,98 |
| 14 | Sibiu | 382 | 1,97 |
| 15 | Ifov | 372 | 1,92 |
| 16 | Maramureș | 367 | 1,89 |
| 17 | Neamț | 359 | 1,85 |
| 18 | Mureș | 356 | 1,83 |
| 19 | Bacău | 339 | 1,75 |
| 20 | Galați | 237 | 1,22 |
| 21 | Suceava | 223 | 1,15 |
| 22 | Vrancea | 216 | 1,11 |
| 23 | Buzău | 213 | 1,10 |
| 24 | Satu Mare | 208 | 1,07 |
| 25 | Dâmbovița | 206 | 1,06 |
| 26 | Brăila | 196 | 1,01 |
| 27 | Vâlcea | 182 | 0,94 |
| 28 | Sălaj | 181 | 0,93 |
| 29 | Olt | 174 | 0,90 |
| 30 | Bistrița-Năsăud | 171 | 0,88 |
| 31 | Caraș-Severin | 168 | 0,87 |
| 32 | Botoșani | 157 | 0,81 |
| 33 | Mehedinți | 131 | 0,68 |
| 34 | Gorj | 122 | 0,63 |
| 35 | Tulcea | 103 | 0,53 |
| 36 | Teleorman | 87 | 0,45 |
| 37 | Ialomița | 77 | 0,40 |
| 38 | Călărași | 75 | 0,39 |
| 39 | Giurgiu | 73 | 0,38 |

| | | | |
|---------------|-----------------|---------------|-------------|
| 40 | Vaslui | 68 | 0,35 |
| 41 | Harghita | 51 | 0,26 |
| 42 | Covasna | 37 | 0,19 |
| TOTALE | | 19.407 | 100% |

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Nella tabella seguente e' illustrata invece la ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 30 giugno 2009, secondo i codici della Classificazione CAEN (Codificazione di Attività Economica Nazionale).

Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto risulta il commercio all'ingrosso (voce nr.46 - 2.940 imprese), seguito dalle attività immobiliari (nr. 68 - 2.590 imprese). Seguono le attività di costruzione di edifici (nr. 41 - 2.045 imprese). Da segnalare anche una forte presenza nell'agricoltura (nr. 1 - 1266 imprese) e nel commercio al dettaglio (nr. 47 948 imprese).

Nei settori manifatturieri tradizionali, indicati nella prima parte della tabella, e che hanno vissuto un boom di investimenti negli anni '90, la presenza e' ancora significativa ma con numeri inferiori: articoli di abbigliamento 524 imprese, pelletteria 398, lavorazione de legno 443, industrie alimentari 281, fabbricazione di mobili 262.

| SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE SETTORIALE AL 30 GIUGNO 2009 | |
|--|-------------|
| 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi | 1266 |
| 02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali | 57 |
| 03 Pesca e acquacoltura | 14 |
| 07 Estrazione di minerali metalliferi | 3 |
| 08 Altre attività di estrazione | 93 |
| 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione | 4 |
| 10 Industrie alimentari | 281 |
| 11 Produzione delle bevande | 19 |
| 12 Produzione del tabacco | 3 |
| 13 Fabbricazione di articoli in materie tessili | 198 |
| 13 Fabbricazione di articoli di abbigliamento | 524 |
| 15 Preparazione e concia del cuoio e pelle; fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, frustini e scudisci per equitazione; calzature; preparazione e tintura di pellicce | 398 |
| 16 Lavorazione del legno e fabbricazione di prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 443 |
| 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 57 |
| 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati | 36 |
| 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 1 |
| 20 Fabbricazione di prodotti chimici | 45 |
| 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 158 |

| | |
|---|-------------|
| 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 201 |
| 24 L'Industria metallurgica | 55 |
| 25 L'industria delle costruzioni metalliche e dei di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | 456 |
| 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | 74 |
| 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche | 134 |
| 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca | 146 |
| 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 59 |
| 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 29 |
| 31 Fabbricazione di mobili | 262 |
| 32 Altre attività industriali nca | 58 |
| 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature | 53 |
| 35 Produzione e fornitura di energia elettrica e termica, gas, acqua calda e aria condizionata | 111 |
| 37 Raccolta e depurazione delle acque di scarico | 5 |
| 38 Raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; attività di recupero di materiali riciclabili; | 107 |
| 39 Attività e servizi di risanamento | 5 |
| 41 Costruzioni di edifici | 2045 |
| 42 Ingegneria civile | 93 |
| 43 Lavori di costruzione specializzati | 375 |
| 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio; manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli | 324 |
| 46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli | 2940 |
| 47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli | 948 |
| 49 Trasporti terrestri e trasporto mediante condotte | 493 |
| 50 Trasporto per vie d'acqua | 2 |
| 51 Trasporto aereo | 4 |
| 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 54 |
| 53 Servizi postali e attività di corriere | 36 |
| 55 Alberghi e altre strutture ricettive | 452 |
| 56 Ristoranti e altre attività dei servizi di ristorazione | 353 |
| 58 Attività editoriali | 31 |
| 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore | 13 |
| 60 Attività di programmazione e trasmissione | 4 |
| 61 Telecomunicazioni | 21 |
| 62 Attività dei servizi di tecnologie informatica | 175 |
| 63 Attività dei servizi d'informazione | 23 |
| 64 Intermediazioni finanziarie, escluse le assicurazioni e i fondi pensione | 54 |

| | |
|---|--------------|
| 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) | 3 |
| 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari, delle attività assicurative e dei fondi pensione | 34 |
| 68 Attività immobiliari | 2590 |
| 69 Attività legali e contabilità | 22 |
| 70 Attività di direzione aziendale; degli uffici amministrativi centrali; attività di management e di consulenza gestionale | 575 |
| 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche | 351 |
| 72 Ricerca scientifica e sviluppo | 7 |
| 73 Pubblicità e ricerche di mercato | 95 |
| 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche | 102 |
| 75 Servizi veterinari | 1 |
| 77 Attività di noleggio e leasing operativo | 110 |
| 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale | 93 |
| 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e assistenza turistica | 84 |
| 80 Servizi di vigilanza e investigazione | 5 |
| 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio | 46 |
| 82 Attività di segreteria e di supporto e altri servizi di supporto alle imprese | 1060 |
| 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 1 |
| 85 Istruzione | 36 |
| 86 Attività sanitaria | 56 |
| 87 Servizi di assistenza infermieristica e sociale residenziale | 1 |
| 88 Assistenza sociale non residenziale | 1 |
| 90 Attività creative e artistiche | 13 |
| 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali | 2 |
| 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco | 36 |
| 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento | 43 |
| 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa | 90 |
| 96 Altre attività di servizi | 152 |
| 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico | 3 |
| TOTALE | 19407 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, in primis **l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%**, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

La **Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990)**, modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Da segnalare anche l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS - Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi Statali.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dal recente ingresso nell'Unione Europea. Nel primo semestre 2009 la crisi economica internazionale ha provocato effetti negativi sul commercio internazionale, generando anche in Romania una forte riduzione del volume degli scambi.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, il valore complessivo delle **esportazioni FOB** realizzate nel primo semestre del 2009 è stato di **13.6 miliardi di euro**, mentre quello delle **importazioni CIF** è stato di **17.9 miliardi di euro**. Rispetto allo stesso periodo del 2008 le esportazioni sono diminuite del 20,3% e le importazioni del 36,4%.

La pesante riduzione delle importazioni, determinata da un calo della domanda e dei consumi interni, ha ridotto il **deficit commerciale FOB-CIF** nel primo semestre del 2009 a **4,3 miliardi di euro**, 6,9 miliardi di euro in meno rispetto al primo semestre del 2008.

Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi di euro e variazioni %)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2008 (I-VI) | 2009 (I-VI) |
|----------------------------------|-------|-------|-------|----------------|----------------|
| Esportazioni | 25,9 | 29,4 | 33,6 | 17,0 | 13,6 |
| Var. annua (semestrale) % | 16,6% | 13,7% | 13,8% | 18,1% | -20,3% |
| Importazioni | 40,7 | 50,9 | 56,3 | 28,2 | 17,9 |
| Var. annua (semestrale) % | 24,8% | 25,1% | 9,8% | 15,3% | -36,4% |

| | | | | | |
|--|------|------|------|------|-----|
| Saldo (negativo) bilancia commerciale | 14,9 | 21,5 | 22,7 | 11,2 | 4,3 |
|--|------|------|------|------|-----|

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchinari e dispositivi meccanici, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "metalli comuni ed altri articoli in metallo", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto"; mentre per le prime due voci si è registrato un calo rispetto al primo semestre 2008, e' da segnalare un aumento delle esportazioni di autoveicoli e altri mezzi da trasporto. Relativamente all'import, le principali voci sono "macchinari e dispositivi meccanici, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "prodotti minerari" ed "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", tutte con valori in calo rispetto al primo semestre 2008.

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI

Principali sezioni della Nomenclatura Combinata.

| Esportazioni FOB 1.01 – 30.06.2009 – Principali gruppi merceologici | | | |
|--|--------------------------|------------------------------|--|
| Tipologie merci | Valore -milioni Euro- | Quota % sul totale export | Variazio ne % I sem 2009 / I sem 2008 |
| Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche | 3.450,5 | 25,4 | -13,5 |
| Metalli comuni ed altri articoli in metallo | 1.428,9 | 10,5 | -48,7 |
| Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto | 2.234,1 | 16,5 | +12,5 |
| Materiali tessili ed altri articoli connessi | 1.483,4 | 10,9 | -19,1 |
| Prodotti minerali | 892,9 | 6,6 | -49,3 |
| Materie plastiche, gomma e articoli connessi. | 645,4 | 4,8 | -27,9 |
| Totale Esportazioni Mondo | 13.565,9 | 100 | - 20,3 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

| Importazioni CIF 1.01. – 30.06.2009 – Principali gruppi merceologici | | | |
|--|------------------------|-----------------------|--|
| Tipologie merci | Valore Milioni Euro | Quota % sul totale | Variazio ne % I sem 2009 / I sem 2008 |
| Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche | 4.626,0 | 25,8 | -30,3 |
| Prodotti minerali | 1.644,5 | 9,2 | -57,3 |
| Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto | 1.337,7 | 7,5 | -66,7 |
| Metalli comuni ed altri articoli in metallo | 1.695,5 | 9,4 | -45,9 |
| Prodotti dell'industria chimica | 2.088,8 | 11,6 | -6,6 |
| Materiali tessili ed altri articoli connessi | 1.397,4 | 7,8 | -22,4 |
| Totale Importazioni Mondo | 17.947,4 | 100 | -36,4 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

In merito alla ripartizione geografica per aree, si consolida la leadership dell'Unione Europea, che detiene una quota di circa il 74% (rispetto al 70% del primo semestre del 2008) del totale dell'interscambio. Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 10.1 miliardi di euro per quanto riguarda l'export e di 13.2 miliardi di euro per l'import, rappresentando il 74,4% del totale delle esportazioni e il 73,6% del totale delle importazioni.

Come illustrato nella tabella seguente, il calo degli scambi e' stato più accentuato con i paesi extracomunitari mettendo a confronto il primo semestre del 2009 e del 2008.

| Esportazioni FOB – 1.01 – 30.06.2009 (valori in milioni di Euro) | | | | | | |
|---|--|----------------------------|---------------|--------------------|---------------|---|
| | | Valore - milioni Euro - | | Quote % sul totale | | Variazioni % I sem 2009/ I sem 2008 |
| | | I sem 2008 | I sem 2009 | I sem 2008 | I sem 2009 | |
| | Mondo | 17.026,9 | 13.565 | 100 | 100 | -20,3 |
| 1. | Commercio intracomunitario (UE 27) | 11.942,6 | 10.104,8 | 70,1 | 74,4 | -15,4 |
| 2. | Commercio extracomunitario (non UE 27) | 5.083,3 | 3.461,1 | 29,9 | 25,6 | -31,9 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

| Importazioni CIF – 1.01 – 30.06.2009 (valori in milioni di Euro) | | | | | | |
|---|----------------------------|------------------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|--|
| | | Valore - milioni Euro - | | Quote % sul totale | | Variazioni % I sem 2009/ I sem 2008 |
| | | I sem 2008 | I sem 2009 | I sem 2008 | I sem 2009 | |
| | Mondo | 28.226,0 | 17.947,4 | 100 | 100 | -36,4 |
| 1. | Commercio intracomunitario | 19.805,2 | 13.223,9 | 70,2 | 73,6 | -33,2 |
| 2. | Commercio extracomunitario | 8.420,8 | 4.723,5 | 28,8 | 26,4 | -43,9 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'INS, l'interscambio commerciale tra Italia e Romania ha raggiunto nel primo semestre del 2009 un valore complessivo di **4,38 miliardi di Euro**, inferiore ai livelli del primo semestre del 2008 (quando era stato pari a 5,96 miliardi di euro).

In particolare la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 2,17 miliardi di euro (-19,3% rispetto al primo semestre del 2008), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 2,2 miliardi di Euro (-35,2% rispetto al primo semestre del 2008). Pertanto nel primo semestre 2009 la bilancia commerciale della Romania relativamente agli scambi con l'Italia e' stata quasi in pareggio, con soli 32 milioni di saldo commerciale negativo.

Interscambio commerciale Romania - Italia

(valori in milioni di euro e variazioni %)

| | 1^semestre 2008 | 1^semestre 2009 | Variazione % |
|------------------------------|------------------------|------------------------|---------------------|
| Export verso l'Italia | 2.649 | 2.172 | -19,3 |
| Import dall'Italia | 3.313 | 2.204 | -35,2 |
| Saldo | -664 | -32 | - |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto Nazionale di Statistica)

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al 2008 si nota un progressivo aumento dei valori, che sembra però essersi fermato nel 2008, anno in cui l'export è aumentato lievemente e le importazioni sono diminuite. Tale tendenza sembra proseguire nel 2009, secondo i dati del primo semestre. Inoltre si nota una progressiva riduzione del saldo negativo dal 2007 ad oggi, fino ai soli 32 milioni del primo semestre 2009.

Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al primo semestre 2009

(valori in milioni di euro)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | I sem 2008 | I sem 2009 |
|------------------------------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|------------|------------|
| Export verso l'Italia | 3.774 | 4.014 | 4.270 | 4.637 | 5.013 | 5.183 | 2.649 | 2.172 |
| Import dall'Italia | 4.140 | 4.515 | 5.032 | 5.955 | 6.485 | 6.384 | 3.313 | 2.204 |
| Totale interscambio | 7.914 | 8.529 | 9.302 | 10.592 | 11.498 | 11.567 | 5.962 | 4.377 |
| Saldo | - 366 | - 501 | - 762 | -1.318 | -1.472 | -1.201 | - 664 | - 32 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto nazionale di Statistica)

Nelle tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

| Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti | | | | | | |
|---|---------------|----------------------------|-----------------|--------------|--------------|---|
| | Paese | Valore - milioni Euro - | | Quote | | Variazioni % I SEM 2009/ I SEM 2008 |
| | | Gen-Giu 2008 | Gen-Giu 2009 | Gen-Giu 2008 | Gen-Giu 2009 | |
| | Mondo | 17.026,9 | 13.565,9 | 100 | 100 | -20,3 |
| 1. | Germania | 2.645,7 | 2.584,5 | 15,8 | 19,0 | -6,1 |
| 2. | Italia | 2.649,0 | 2.172,1 | 15,8 | 16,0 | -19,3 |
| 3. | Francia | 1.244,9 | 1118,0 | 7,4 | 8,2 | -12,7 |
| 4. | Turchia | 1.393,5 | 678,8 | 8,3 | 5,0 | -51,3 |
| 5. | Ungheria | 871,2 | 595,8 | 5,2 | 4,4 | -34,3 |
| 6. | Regno Unito | 568,3 | 440,9 | 3,4 | 3,2 | -22,6 |
| 7. | Olanda | 384,8 | 436,8 | 2,3 | 3,2 | +11,8 |
| 8. | Bulgaria | 716,5 | 425,6 | 4,3 | 3,1 | -41,8 |
| 9. | Spagna | 370,7 | 392,6 | 2,2 | 2,9 | +3,0 |
| 10. | Austria | 356,5 | 360,6 | 2,1 | 2,7 | +0,6 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

| Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori | | | | | | |
|---|---------------|----------------------------|-----------------|--------------|--------------|---|
| | Paese | Valore - milioni Euro - | | Quote | | Variazioni % I SEM 2009/ I SEM 2008 |
| | | Gen-Giu 2008 | Gen-Giu 2009 | Gen-Giu 2008 | Gen-Giu 2009 | |
| | Mondo | 28.226,0 | 17.947,4 | 100 | 100 | -36,4 |
| 1. | Germania | 4.582,5 | 3.007,3 | 16,7 | 16,8 | -36,8 |
| 2. | Italia | 3.312,8 | 2.203,8 | 12,0 | 12,3 | -35,2 |
| 3. | Ungheria | 1.826,1 | 1.501,4 | 6,6 | 8,4 | -22,3 |
| 4. | Francia | 1.651,7 | 1.187,3 | 6,0 | 6,6 | -30,9 |
| 5. | Austria | 1.362,9 | 880,0 | 5,0 | 4,9 | -37,9 |
| 6. | China | 1.043,3 | 825,9 | 3,8 | 4,6 | -20,8 |
| 7. | Olanda | 1.033,2 | 716,4 | 3,8 | 4,0 | -30,4 |
| 8. | Turchia | 1.465,9 | 676,4 | 5,3 | 3,8 | -53,9 |
| 9. | Kazakhstan | 1.344,8 | 632,4 | 4,9 | 3,5 | -53,0 |
| 10. | Polonia | 943,0 | 614,6 | 3,4 | 3,4 | -35,7 |

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Nel primo semestre del 2009 l'Italia è stata preceduta dalla Germania sia nella graduatoria dei Paesi fornitori sia in quella dei mercati di destinazione dell'export romeno.

Esportazioni della Romania - L'Italia e' il secondo Paese di destinazione con un valore di 2.172,1 milioni di euro, con una quota sul totale pari al 16% ed un calo del 19,3% rispetto al primo semestre del 2008. La Germania consolida pertanto la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 2.584,5 milioni di euro ed una quota del 19% sul totale, soffrendo un calo di solo il 6,1% nel primo semestre del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008. Oltre a Germania e Italia è da segnalare la Francia, terzo mercato di destinazione e che aumenta la propria quota sul totale all'8,2%. Tra i paesi extra-UE si distingue la Turchia al quarto posto.

Importazioni della Romania - L'Italia e' il secondo Paese fornitore con un valore di 2.203,8 milioni di euro, una quota sul totale del 12,3% ed un calo del 35,2% rispetto al primo semestre del 2008. La Germania consolida la propria posizione di primo Paese fornitore anche nel primo semestre del 2009, con 3.007,3 milioni di euro ed una quota sul totale del 16,8%, accusando però un calo del 36,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 1.501 milioni di euro di export verso la Romania e che grazie ad un calo minore rispetto al primo semestre 2008 (-22,3%) aumenta la sua quota sul totale fino all'8,4%. Da segnalare anche l'uscita della Russia

dalla graduatoria dei primi 10 Paesi fornitori, che avendo registrato un netto calo (66,6%), scende che dal quarto all'undicesimo posto e non figura pertanto nella tabella. Si conferma pertanto la tendenza già manifestatasi nel 2006 e 2007 ad un incremento più contenuto degli scambi commerciali Italia - Romania, che mantengono comunque valori elevati. Tale ridimensionamento è attribuibile a una minor delocalizzazione produttiva delle nostre aziende (che generava ingenti flussi di import-export) e all'affermarsi di modelli di investimento più evoluti.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono illustrati i dati ISTAT relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel primo semestre 2009 ed un confronto con lo stesso periodo del 2008, prendendo in considerazione prima le esportazioni e poi le importazioni.

Relativamente alle **importazioni dall'Italia**, i dati evidenziano un **forte calo per la voce doganale "Veicoli automobili, trattori, ecc."**. Tale settore produttivo è stato uno dei più colpiti dalla crisi economica anche a livello mondiale.

Secondo le statistiche dell'Associazione dei Produttori e Importatori di Autoveicoli della Romania, nel primo semestre del 2009 le vendite di autoveicoli di importazione sono diminuite del 50,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per il marchio Fiat, nel primo semestre del 2009 sono state vendute in Romania 2840 autoveicoli, in calo del 38,5% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nonostante questa flessione la Fiat è salita nella graduatoria delle vendite sui marchi di autoveicoli arrivando alla settima posizione (dalla decima) con una quota di mercato del 5,8%.

Nonostante il trend negativo, **risultano in netto aumento le esportazioni romene di "Veicoli automobili, trattori, ecc."**. Tale incremento è dovuto ad un exploit delle autoveicoli Dacia, che hanno registrato un'ottima performance nelle esportazioni a livello mondiale, con 130.668 unità esportate per un valore di circa 1,17 miliardi di euro ed un incremento di oltre il 60% nella prima metà del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008. Le esportazioni sono state sostenute principalmente dai programmi di rinnovo del parco auto dei Paesi dell'Europa dell'Ovest. In Italia la Dacia è entrata nella classifica delle prime 20 case automobilistiche per numero di vetture vendute, superando marchi come Honda e Skoda e conquistando l'1% del mercato.

Da segnalare anche il forte calo delle esportazioni dalla Romania verso l'Italia, per la voce **"Ghisa, ferro e acciaio" (-49%)**. La produzione siderurgica in Romania ha raggiunto il minimo storico degli ultimi 40 anni con una diminuzione del 61% rispetto al primo semestre del 2008. I motivi di questo calo sono da una parte la crisi economica e dall'altra la diminuzione dei prezzi (specialmente il prezzo dell'acciaio), che hanno costretto importanti impianti siderurgici anche alla chiusura temporanea di diverse unità produttive per fronteggiare la crisi.

| ROMANIA - PRINCIPALI PRODOTTI SCAMBIATI CON L'ITALIA (Dati ISTAT) | | | | | | |
|---|---------------------------------|--------------------|--------------|------------------------------------|--------------------|--------------|
| Graduatoria secondo le importazioni dall'Italia (Valori in Euro) | | | | | | |
| MERCE | Importazioni dall'Italia | | | Esportazioni verso l'Italia | | |
| | I sem 2008 | I sem 2009 | Var % | I sem 2008 | I sem 2009 | Var % |
| 84-Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi | 556.638.460 | 293.584.969 | -47,3 | 166.960.081 | 97.044.229 | -41,9 |
| 85-Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi | 222.644.258 | 133.723.852 | -39,9 | 207.072.908 | 235.076.944 | 13,5 |
| 41-Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio | 154.304.706 | 131.253.656 | -14,9 | 25.983.879 | 12.298.180 | -52,7 |
| 87-Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori | 296.434.922 | 101.189.362 | -65,9 | 73.834.716 | 115.371.339 | 56,3 |
| 64-Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti | 132.995.336 | 100.360.211 | -24,5 | 271.219.225 | 209.628.207 | -22,7 |
| 39-Materie plastiche e lavori di tali materie | 139.469.388 | 98.244.552 | -29,6 | 59.850.183 | 32.125.181 | -46,3 |
| 73-Lavori di ghisa, ferro o acciaio | 149.898.831 | 81.898.598 | -45,4 | 102.795.765 | 66.748.142 | -35,1 |
| 72-Ghisa, ferro e acciaio | 123.078.368 | 62.805.430 | -49,0 | 137.865.839 | 32.234.953 | -76,6 |
| 51-Lana, pelli fini o grossolani, filati e tessuti di crine | 76.877.539 | 59.273.945 | -22,9 | 7.752.552 | 7.347.082 | -5,2 |
| 62-Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia | 66.415.713 | 57.804.344 | -13,0 | 268.352.021 | 248.286.143 | -7,5 |
| 52-Cotone | 75.208.951 | 55.001.418 | -26,9 | 3.443.720 | 3.010.901 | -12,6 |
| 61-Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia | 55.319.115 | 50.252.077 | -9,2 | 159.815.512 | 124.456.106 | -22,1 |
| 54-Filamenti sintetici o artificiali | 47.871.109 | 46.863.519 | -2,1 | 13.105.615 | 9.447.068 | -27,9 |
| 27-Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali | 26.999.184 | 38.814.896 | 43,8 | 851.632 | 19.777.251 | 2.222,3 |
| 94-Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati nè compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate | 59.793.582 | 38.137.338 | -36,2 | 80.965.889 | 75.980.837 | -6,2 |
| 55-Fibre sintetiche o artificiali in fiocco | 40.385.768 | 35.328.879 | -12,5 | 20.549.933 | 27.727.198 | 34,9 |
| 48-Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone | 39.492.005 | 34.731.999 | -12,1 | 8.317.948 | 7.451.825 | -10,4 |
| 74-Rame e lavori di rame | 28.424.587 | 32.174.643 | 13,2 | 13.511.130 | 8.750.374 | -35,2 |

Elaborazione ICE su dati ISTAT

ROMANIA - PRINCIPALI PRODOTTI SCAMBIATI CON L'ITALIA (dati ISTAT)

Gradatoria secondo le esportazioni verso l'Italia

| MERCE | Esportazioni verso l'Italia | | | Importazioni dall'Italia | | |
|---|-----------------------------|--------------------|--------------|--------------------------|--------------------|--------------|
| | I sem 2008 | I sem 2009 | Var % | I sem 2008 | I sem 2009 | Var |
| 62-Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia | 268.352.021 | 248.286.143 | -7,5 | 66.415.713 | 57.804.344 | -13,0 |
| 85-Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi | 207.072.908 | 235.076.944 | 13,5 | 222.644.258 | 133.723.852 | -39,9 |
| 64-Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti | 271.219.225 | 209.628.207 | -22,7 | 132.995.336 | 100.360.211 | -24,5 |
| 61-Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia | 159.815.512 | 124.456.106 | -22,1 | 55.319.115 | 50.252.077 | -9,2 |
| 24-Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati | 80.372.001 | 124.453.158 | 54,8 | 1.541.302 | 894.771 | -41,9 |
| 87-Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori | 73.834.716 | 115.371.339 | 56,3 | 296.434.922 | 101.189.362 | -65,9 |
| 84-Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi | 166.960.081 | 97.044.229 | -41,9 | 556.638.460 | 293.584.969 | -47,3 |
| 94-Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati nè compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate | 80.965.889 | 75.980.837 | -6,2 | 59.793.582 | 38.137.338 | -36,2 |
| 73-Lavori di ghisa, ferro o acciaio | 102.795.765 | 66.748.142 | -35,1 | 149.898.831 | 81.898.598 | -45,4 |
| 44-Legno, carbone di legna e lavori di legno | 59.307.770 | 45.983.134 | -22,5 | 14.451.387 | 12.130.858 | -16,1 |
| 76-Alluminio e lavori di alluminio | 26.343.198 | 36.538.546 | 38,7 | 34.109.122 | 18.424.497 | -46,0 |
| 40-Gomma e prodotti di gomma | 29.121.975 | 36.296.820 | 24,6 | 24.059.637 | 17.194.776 | -28,5 |
| 72-Ghisa, ferro e acciaio | 137.865.839 | 32.234.953 | -76,6 | 123.078.368 | 62.805.430 | -49,0 |
| 39-Materie plastiche e lavori di tali materie | 59.850.183 | 32.125.181 | -46,3 | 139.469.388 | 98.244.552 | -29,6 |
| 55-Fibre sintetiche o artificiali in fiocco | 20.549.933 | 27.727.198 | 34,9 | 40.385.768 | 35.328.879 | -12,5 |
| 42-Lavori di cuoio o di pelli; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e simili contenitori; lavori di budella | 31.612.342 | 23.306.341 | -26,3 | 18.456.112 | 8.451.320 | -54,2 |
| 10-Cereali | 5.044.568 | 22.413.997 | 344,3 | 3.999.514 | 2.632.181 | -34,2 |

Elaborazione ICE su dati ISTAT

PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2009

Dopo il calo del 7,6% del PIL registrato nel primo semestre 2009 in Romania, le stime della Commissione Nazionale di Previsione indicano un ulteriore calo nel secondo semestre, che dovrebbe portare ad un valore annuo intorno al 7,7% in meno rispetto al 2008, ma in alcuni ambienti economici vi è un maggiore pessimismo con previsioni di un decremento annuo del PIL intorno all'8%.

Per il primo semestre del 2010 si prevede un'ulteriore contrazione ma a ritmi più contenuti, fino ad arrivare ad una ripresa della crescita economica che dovrebbe portare ad un incremento del PIL nel 2010 tra lo 0,5 e l'1%.

Le previsioni riguardanti i vari settori produttivi per il 2009 sono tutte negative, con un decremento particolarmente accentuato nell'agricoltura (-7,8% dopo l'exploit del 2008 +21,4%), nell'industria (-5,8%), e nei servizi (-5,9%). Per l'industria delle costruzioni si prevede una diminuzione del 13,9%; il settore è stato uno dei più colpiti dalla crisi, se si considera che ha rappresentato il motore dello sviluppo economico romeno negli ultimi due anni (+33,6% nel 2007 e +26,1% del 2008).

La Commissione Nazionale di Previsione prevede un tasso di inflazione medio annuo del 5,5%, inferiore rispetto al 6,3% del 2008, e metterà in opera un regime di contenimento dei prezzi, con l'obiettivo di arrivare nel 2010 ad un tasso annuo del 3,7%. Gli impegni principali del governo per favorire la stabilità e la ripresa economica saranno l'aggiustamento del deficit di bilancio, i tagli alla spesa corrente, il sostegno ai progetti di investimento delle amministrazioni centrali e locali e ai settori industriali in crisi.

Inoltre si prevede un incremento del tasso di disoccupazione nel 2009 fino al 7,6%, rispetto al 4,4% del 2008.

Nella bilancia commerciale, si prevede un saldo negativo per il 2009 di 8,6 miliardi di euro, inferiore rispetto ai 22,7 miliardi di saldo negativo del 2008, per gli effetti della crisi economica che ha colpito maggiormente le importazioni rispetto alle esportazioni.

Per il 2009 è atteso un ulteriore apprezzamento del cambio Euro-Leu rispetto al 2008, con il raggiungimento di un cambio medio annuale tra i 4,20 e i 4,25 lei per euro (rispetto al cambio medio nel 2008 di 3,68 lei).

Riguardo agli investimenti esteri, dopo l'exploit del 2008 si prevede una netta diminuzione, per gli effetti della crisi economica. Le stime dell'ARIS (Agenzia Romana per gli Investimenti Esteri) prevedono per il 2009 un valore complessivo tra i 4,5 ed i 5 miliardi di euro, quindi circa la metà del valore registrato nel 2008 di 9,496 miliardi di euro. Una delle tendenze dell'ultimo periodo è l'orientamento degli investitori verso progetti "greenfield" nelle provincie del Sud-Est del paese (Prahova, Buzau, Gorj, Calarasi, Giurgiu e Dobrogea), mentre negli ultimi anni erano preferite la regione dell'Ovest e la Capitale.

Il 2009 è un anno importante per realizzare un corretto e rapido utilizzo delle risorse finanziarie dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Il Governo romeno, dopo aver rilevato ritardi e rallentamenti nell'utilizzo dei fondi, ha approntato misure per la semplificazione e accelerazione delle procedure di presentazione dei progetti e di assegnazione dei finanziamenti. In un contesto di forte crisi economica, è importante per il Paese un uso efficiente delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea fino al 2013, circa 31 miliardi di euro di cui:

- 19,2 miliardi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE (Fondo Sociale europeo) e dal Fondo di Coesione e suddivisi in 7 Programmi Operativi (PO per la Crescita della Competitività economica: PO Trasporti; PO Ambiente; PO Sviluppo Regionale; PO Sviluppo risorse umane; PO Sviluppo Capacità amministrative; PO Assistenza Tecnica);

- circa 12 miliardi destinati allo sviluppo agricolo e rurale e alla pesca, tramite il FEAOG (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e il FEP (Fondo Europeo per la Pesca).

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/index.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti tramite link ai siti web dei Ministeri e delle autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il Governo romeno, il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale, per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni. Il prestito ha l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito avverrà nel biennio marzo 2009 -marzo 2011 ad interessi agevolati, fissati al 3,5% annuo, e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015. Sono state versate le prime due tranches del prestito, pari a 5 miliardi di euro, la prima nel luglio e la seconda nel mese di settembre 2009.

Oltre al prestito internazionale, il Governo ha programmato una serie di misure atte a contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione. La chiusura di numerosi stabilimenti in settori strategici quali quelli dell'automotive e dell'acciaio ha provocato un preoccupante aumento della disoccupazione, che ha raggiunto nel primo semestre del 2009 un tasso del 6% con circa 550.000 disoccupati e la tendenza ad un aumento per la fine dell'anno, determinato anche dal possibile rientro di lavoratori che hanno perso il lavoro in Italia e Spagna.

In tale contesto sono stati attivati una serie di programmi di sostegno dell'occupazione finanziati dal Fondo Sociale dell'Unione Europea - Programma Operativo Settoriale per lo "Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013" (POS DRU). In totale sono disponibili

risorse pari a 142 milioni di euro suddivise in tre misure, per la creazione di nuovi posti di lavoro, per la formazione professionale dei salariati e per il miglioramento delle condizioni di lavoro. La prima misura riguarda la sovvenzione degli stipendi dei nuovi salariati per almeno il 50 %, con particolare attenzione all'assunzione di persone provenienti dalle zone rurali.

Il primo programma riguarda la sovvenzione degli stipendi dei nuovi salariati per almeno il 50 %, con particolare attenzione all'assunzione di persone provenienti dalle zone rurali. La sovvenzione può essere concessa sia per creare nuovi posti di lavoro che per occupare i posti di lavoro vacanti, a condizione che questi non lo siano a seguito di licenziamenti. Il secondo programma riguarda la formazione professionale dei salariati, con aiuti concessi in modo differenziato, a seconda del numero dei salariati dell'azienda e del tipo di qualifiche che l'azienda intende offrire. Il terzo programma prevede sovvenzioni agli investimenti fatti dalle aziende per il miglioramento delle condizioni di salute e della sicurezza sul lavoro, in particolare per l'acquisto di attrezzature.

La sovvenzione può essere concessa sia per creare nuovi posti di lavoro che per occupare i posti di lavoro vacanti, a condizione che questi non lo siano a seguito di licenziamenti. La seconda misura riguarda la formazione professionale dei salariati, con aiuti concessi in modo differenziato, a seconda del numero dei salariati dell'azienda e del tipo di qualifiche che l'azienda intende offrire. La terza misura prevede sovvenzioni agli investimenti fatti dalle aziende per il miglioramento delle condizioni di salute e della sicurezza sul lavoro, in particolare per l'acquisto di attrezzature.

L'accesso ai programmi di sostegno, attivati nel primo trimestre 2009, e' attivo fino al 30 ottobre 2009.

Oltre alle misure per favorire l'occupazione, i principali obiettivi del Governo per il 2009 saranno il contenimento della spesa corrente, il controllo dell'inflazione, la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo alla sanità e all'istruzione.

APPENDICE

PRESENZA ITALIANA IN ROMANIA

Si riportano di seguito alcune delle presenze più significative di imprese e gruppi industriali italiani attivi in Romania.

Settore agro-industriale

RISO SCOTTI è presente in Romania con una fabbrica per la produzione di riso a Vlădeni, nel distretto Ialomița, e con estese colture nei distretti di Călărași, Traila e Doli. L'azienda ha una superficie coltivata a riso di 6.000 ettari e assicura la metà della quantità di prodotto consumato oggi in Romania.

La società ha recentemente investito 3 milioni di euro per ampliare la propria capacità produttiva fino a 60.000 tonnellate di riso all'anno, arrivando ad un totale di investimenti in Romania di circa 25 milioni di euro, di cui 20 milioni destinati alla produzione per il mercato locale.

E' in progetto l'apertura di una nuova fabbrica nel distretto di Olt per la produzione dei derivati dal riso, la costruzione a Nedeia di una fabbrica di decorticazione, trattamento ed imballaggio del riso e l'ampliamento della superficie coltivata nel distretto di Dolj, in una zona paludosa rivalorizzata dall'azienda italiana. La società ha conseguito un giro di affari nel 2008 di 259 milioni di euro che intende incrementare del 15% entro il 2010 con l'assunzione di un centinaio di nuovi addetti.

L'azienda **LACTITALIA**, originaria della Sardegna, ha aperto nel 2007 un caseificio a Izvin, nei pressi di Timișoara, grazie ad un investimento di 5 milioni di euro finalizzato alla produzione di formaggi e latticini destinati sia al mercato romeno che all'export (i principali Paesi di sbocco sono gli Stati Uniti e l'Italia). Il caseificio impiega 31 addetti e ha realizzato nel 2008 un giro di affari di 3,3 milioni di euro.

GENAGRICOLA ROMANIA, società italiana del gruppo Generali, detiene attualmente in Romania 2 aziende agricole in una superficie complessiva di circa 4500 di ettari di terreni agricoli adibiti a diverse coltivazioni (la maggior parte dedicata alla coltivazione di cereali, girasole, sorgo; circa 50 ettari sono destinati alle piantagioni di viti, per avviare dal 2011 la prima raccolta di uva ed una produzione vinicola). Nella zona di Timisoara la Genagricola ha rilevato anche un magazzino di 80.000 mq, di cui 25.000 mq saranno destinati al deposito delle derrate agricole e delle attrezzature.

PANGRAM Resita, produttrice di pasta, e' controllata dalla ditta italiana Foodco SPA, che fa parte della Colussi Group Italia, che detiene il 60% dell'azienda romena.

Pangram produce e vende la pasta Monte Banato, molto diffusa e apprezzata sul mercato locale, e distribuisce i prodotti Agnesi, Colussi, Misura, Saponi. Nel 2008 ha realizzato un fatturato di circa 22 milioni di euro.

PARMALAT ha una fabbrica per la produzione di succhi Santal nella località di Tunari, nei pressi di Bucarest, in cui ha investito fino ad oggi oltre 15 milioni di Euro. La fabbrica è stata inaugurata nel 1996, 5 anni dopo l'ingresso di Parmalat sul mercato con i succhi Santal. L'azienda italiana è presente sul mercato anche con la distribuzione del latte Parmalat, che attualmente rappresenta cca il 2 % delle vendite.

AGRIMON controllata dall'azienda Agroalimentare F.lli Monaldi SPA, è stata costituita nel 1998 e fa parte dal gruppo MONALDI. Dal 2003 la ditta è diventata il più grosso produttore romeno di uova.

La società ha sviluppato anche altre attività collegate a quella principale: produzione di mangimi, produzione di olio di girasole (spremitura a freddo e raffinazione), riproduzione di polli da uova e da carne; nel 2006 ha iniziato la produzione di uova pastorizzate.

Gli investimenti totali effettuati fino ad oggi ammontano a circa 14 milioni di euro per 9 aziende di proprietà (con circa 400 ettari) per una capacità di 2,5 milioni di animali allevati.

MASCHIO GASPARDO opera in Romania dal 2003 nel settore delle macchine agricole e detiene una superficie produttiva di circa 60.000 mq, in cui lavorano oltre 100 dipendenti; ha realizzato investimenti pari a 5 milioni di euro ed ha 150 clienti in Romania, da piccole unità a grandi imprese agricole.

Maschio-Gaspardo intende ampliare gli investimenti (di circa 2 milioni di euro) per la costruzione di un secondo capannone per la produzione di attrezzature agricole che sarà operativo entro la fine del 2010. Nel 2008 ha realizzato un fatturato di 20,6 milioni di Euro ed ha impiegato oltre 180 dipendenti.

Altri beni di consumo

La **MARTELLI EUROPE SRL** (Gruppo Martelli Lavorazioni Tessili spa), ha realizzato nel 2007 un fatturato di 13 milioni di euro grazie all'ampliamento dello stabilimento produttivo di Buzau, in cui lavorano 750 dipendenti. L'unità garantisce una produzione pari ad oltre il doppio del mercato interno romeno e pertanto l'azienda produce anche per il mercato export. L'azienda opera per prestigiosi marchi quali Armani, Diesel, Dolce&Gabbana, Versace, Prada, Hugo Boss, Roberto Cavalli, Gucci, Calvin Klein. Le tecnologie utilizzate nella fabbrica sono all'avanguardia dal punto di vista tecnico ed utilizzano personale altamente qualificato. Le lavorazioni sono svolte nel massimo rispetto degli standards e delle certificazioni europee.

L'azienda **MENGOTTI** ha aperto nel 2008 a Bucarest il primo negozio multibrand della Romania, con un investimento di oltre 800.000 euro. La ditta ha concluso contratti per l'importazione di alcuni marchi di lusso come Prada, Valentino, Dolce&Gabbana, Versace, Giorgio Armani, Etro, Fendi e Diane von Furstenberg, per la quale detiene l'esclusiva sul mercato locale. E' prevista l'apertura di tre nuovi punti vendita in altre città della Romania. I rappresentanti di Mengotti hanno dichiarato che il giro d'affari in 2008 è stato superiore ai 2 milioni di euro e stimano per il 2009 di raggiungere un valore di circa 3 milioni di euro, grazie a maggiori investimenti negli stock di magazzino.

Nel settore dell'arredamento, il produttore di divani **Italsofa Romania**, del **Gruppo NATUZZI**, possiede un importante stabilimento produttivo nella città di Baia Mare, ove si realizzano di divani destinati all'esportazione. Dal 2007 Natuzzi ha aperto anche uno show-room a Bucarest per la promozione dei propri prodotti sul mercato romeno.

Alta tecnologia e sviluppo delle infrastrutture

La presenza imprenditoriale italiana in Romania si è distinta negli ultimi anni per alcuni grandi progetti nei settori dell'energia, dei trasporti e delle infrastrutture, frutto di una stretta collaborazione fra gruppi di aziende italiane, romene ed estere. Si elencano di seguito le più recenti realizzazioni.

Il **GRUPPO FIMNMECCANICA** e' molto attivo in Romania e ha realizzato significative operazioni in vari settori attraverso le seguenti società:

- **ANSALDO ENERGIA**, tramite **ANSALDO NUCLEARE**, presente in Romania da oltre 25 anni, dopo aver realizzato il primo reattore nella centrale nucleare di Cernavoda ha messo in funzione nell'ottobre 2007 il secondo, raddoppiando la quota di energia da fonte nucleare in Romania, che raggiunge così il 20% circa del fabbisogno nazionale. Le due unità sono frutto di una collaborazione con la Atomic Energy of Canada Limited (AECL) e la romena NUCLEARELECTRICA,. Fra gli obiettivi di Ansaldo c'è l'aggiudicazione della gara di appalto per la realizzazione del terzo e quarto reattore, per la quale concorre con i canadesi della AECL. La commessa, del valore di circa 4 miliardi di euro, permetterà di completare un impianto energetico che, a pieno regime, potrebbe soddisfare da solo oltre il 35% del fabbisogno della Romania. Nel mese di Marzo 2009 è stata costituita e registrata la nuova project company ENERGO NUCLEAR (di cui fanno parte 7 investitori, principalmente utilities europee, tra cui l'Enel e la romena NUCLEARELECTRICA che detiene il 51%.) che dovrà gestire le fasi di aggiudicazione del contratto. La compagnia sta attualmente valutando le modalità di assegnazione del contratto, tramite gara aperta o trattativa diretta.

- **ANSALDO SEGNALAMENTO FERROVIARIO** si e' aggiudicata una gara riguardante una porzione del tratto ferroviario Bucarest-Brasov, per la realizzazione di opere di segnalamento.

- **ALENIA AERONAUTICA** si e' aggiudicata la gara per l'acquisizione di 7 aerei da trasporto tattico C-27J Spartan, destinati al rinnovo dell'attuale flotta di aerei da trasporto medio in servizio con la forza aerea romena. Il contratto firmato nel dicembre 2007 con il Ministero della Difesa romeno, del valore di oltre 210 milioni di euro, prevede oltre alla fornitura dei sette velivoli, anche una serie di servizi, tra cui l'addestramento dei piloti, il supporto logistico e un simulatore di volo. La consegna del primo esemplare dei velivoli è prevista entro fine 2009. Alenia Aeronautica concorre inoltre, quale leader del Consorzio Europeo Eurofighter, alla gara per la fornitura di aerei da combattimento all'Aeronautica Militare romena.

- **SELEX SISTEMI INTEGRATI** progetta e realizza grandi sistemi per la gestione del traffico aereo e aeroportuale, sia in campo civile che militare. Ha realizzato in Romania il sistema di controllo del traffico aereo civile, commissionato dal Ministero romeno dei Trasporti e cofinanziato dalla BEI.

- **SELEX COMMUNICATIONS** è impegnata in un progetto di ammodernamento della Rete Strategica per le Comunicazioni Militari (Military National Defence Work) commissionato dal Ministero della Difesa romeno, a seguito dell'ingresso del Paese nella NATO. La società ha uno stabilimento produttivo a Ploiești, che impiega al momento circa 80 addetti, produce apparati per telecomunicazioni militari ed ha recentemente iniziato a produrre pannelli avionici, tramite la controllata Sirio Panel, per il Consorzio Airbus.

- **TELESPAZIO**, detiene la maggioranza nella società Rartel, costituita assieme ad SNR (Società Radio Nazionale) per la fornitura di servizi satellitari nel settore civile e militare.

Il Gruppo ENEL e' una delle presenze italiane più rilevanti in Romania e nell'ambito del processo di privatizzazione delle società romene di distribuzione di energia elettrica, ha acquisito dapprima il 51% del pacchetto azionario delle società di distribuzione Electrica Dobrogea ed Electrica Banat (1.400.000 di clienti) e successivamente – con un'operazione del valore di oltre 820 milioni euro – il pacchetto maggioritario della più importante società romena di distribuzione, Electrica Muntenia Sud, con oltre un milione di clienti nel sud della Romania (Bucarest, Ilfov e Giurgiu).

Da segnalare inoltre l'avvio dei negoziati, insieme alla società tedesca E.ON., con l'azienda locale TERMOELECTRICA, produttrice di elettricità, per la costruzione di una centrale elettrica da 800 MW alimentata a carbone nella città orientale di Brăila, sul Danubio. ENEL proseguirà nella sua strategia di insediamento in Romania anche nel settore dell'energia nucleare, con la partecipazione alla gara per il finanziamento dei lavori della terza e quarta unità della Centrale di Cernavodă.

ENEL e' attiva in Romania anche nel settore dell'energia eolica; l'acquisto nell'ottobre 2007 del pacchetto integrale di azioni della ditta di progetti eolici BLU LINE di Bistrița, per un controvalore di 1,1 milioni di euro, potrebbe consentire la realizzazione di progetti eolici di capacità pari a 300-350 MW, equivalenti a circa la metà di un reattore nucleare medio. Il gruppo italiano stima di avere, entro il 2010, 175 MW installati in simili unità. Nel campo delle energie rinnovabili ENEL prevede di investire circa 7 miliardi di euro entro il 2012.

Nel settembre e ottobre 2008 l'Enel Energie Muntenia si è aggiudicata due aste per la fornitura di energia elettrica organizzate dal gestore della metropolitana della capitale, Metrorex. ENEL prevede di investire nei prossimi 5 anni 700 milioni di euro per lo sviluppo delle reti sul mercato locale e l'adeguamento agli standards europei, favorendo l'introduzione di tecnologie avanzate, l'ammodernamento delle centrali elettriche e la sostituzione delle apparecchiature obsolete.

Nel giugno 2009, ENEL ha inaugurato a Timisoara il Primo Punto Enel, un concetto innovativo per la gestione delle relazioni con i clienti, che ha una struttura ed un design simile ai Punti Enel presenti sul territorio italiano. Attraverso questo Punto Enel, i clienti possono ottenere informazioni su quattro grandi categorie di servizi: informazioni e consulenza, gestione dei contratti, vendita e post-vendita di energia elettrica e gestione dei reclami riguardanti l'attività Enel. Nei prossimi due anni, ENEL intende sviluppare una rete di 15 Punti di questo tipo in tutto il territorio romeno in cui e' attiva: Banat, Dobrogea e Muntenia Sud.

Gruppo PIRELLI: ha già investito negli ultimi 5 anni 250 milioni di Euro per l'insediamento a Slatina di una moderna unità produttiva di pneumatici con 1.000 impiegati su 60.000 m.q. La fabbrica, una delle più moderne al mondo, dispone delle migliori tecnologie produttive non robotizzate per la produzione di pneumatici ad alte prestazioni e rappresenta una tra le più importanti unità produttive del settore nell'Europa Centro - Orientale. Si sta valutando anche la possibilità di costruire una nuova fabbrica di un ampliamento del polo produttivo con un nuovo stabilimento, per aumentare la capacità di produzione da 5,5 milioni di pneumatici a circa 10 milioni, con un ulteriore investimento di 200 milioni di euro.

Il Gruppo Pirelli è attivo in Romania anche nella produzione di filtri anti-particelle per i motori diesel Euro 5, parte dei quali destinati all'esportazione, con una fabbrica in località Bumbesti Jiu, nella provincia di Gorj. Nell'attuale fase lo stabilimento opera con una sola linea di produzione in base ad un investimento realizzato nel 2007, ma entro il 2010 è previsto l'avviamento di un'altra linea di produzione.

Gruppo ASTALDI: la filiale romena del gruppo Astaldi, una delle maggiori imprese di costruzioni sul mercato locale, ha registrato nel 2008 un giro d'affari di 140 milioni di euro, con commesse per un valore complessivo di 530 milioni di euro. Tra le più importanti attività in corso citiamo: la costruzione delle autostrade Arad-Timisoara e Medgidia-Constanta, completamento dell'autostrada tra Bucarest ed il Mar Nero, di cui attualmente è in funzione il tratto Bucarest – Cernavodă di 151 chilometri.

Per quanto riguarda le opere nella capitale Bucarest, il Gruppo Astaldi è impegnato nella costruzione, insieme alla Max Boegl, del nuovo Stadio Nazionale, progetto del valore di 120 milioni di euro (la quota Astaldi è del 40%) e si è aggiudicato la terza fase del progetto per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'Aeroporto Internazionale "Otopeni", per un valore di 76 milioni di euro. L'Astaldi ha già realizzato le opere di ammodernamento previste dalle prime due fasi di questo progetto, per un ammontare pari a 214 milioni di euro.

Il Gruppo sembra non aver risentito degli effetti della crisi economica ed ha investito nel 2009 circa 15 milioni di euro per l'acquisto di strumentazioni e attrezzature, aumentando nel 2009 il numero dei dipendenti da 1.400 a 1.600, allo scopo di continuare i lavori già oggetto di contratto.

TENARIS SpA è presente in Romania attraverso la società Tenaris Silcotub, il più importante produttore romeno di tubi in acciaio senza saldatura di piccoli diametri impiegati in vari settori industriali: meccanica, auto-moto, petrolio e gas, industria chimica e petrochimica, industria energetica. Tenaris Silcotub dispone di due unità produttive: una a Zalau (la cui capacità annua di produzione è di 180.000 t di tubi senza saldatura) e l'altra a Calarasi (si tratta di un'acciaieria la cui capacità annua di produzione è di 470.000 t acciaio). Le recenti strategie dell'azienda sono orientate al miglioramento della qualità, degli standards di conformità dei prodotti alle normative UE e delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro. Per il mese di settembre è prevista l'inaugurazione di nuovi laboratori nella fabbrica di Zalau, con un investimento di circa 3 milioni di euro

SIAD ROMANIA - filiale della società SIAD Spa di Bergamo, è stata fondata a Bucarest nel 1990. SIAD Romania offre attualmente una vasta gamma di gas industriali liquidi e imbottigliati tramite i propri impianti di produzione, nonché una parte significativa dei prodotti SIAD SpA gas tecnici: gas puri, miscele di gas, attrezzature per il gas e servizi

di gestione per il settore gas. La gamma completa di prodotti e servizi e' disponibile in tutto il paese attraverso una rete nazionale di distribuzione e grazie al supporto di diversi partner che operano nella distribuzione.

L'offerta SIAD Romania si sviluppa e diversifica continuamente, prendendo in considerazione le esigenze dei clienti e le nuove tendenze dell'economia rumena. Pertanto sono state aperte due unità produttive: una stazione di imbottigliamento a Bucarest nel 2005 e un impianto di separazione dell'aria a Calarasi nel 2008.

L'azienda vanta tra i propri clienti alcune grandi imprese – come la centrale nucleare di Cernavoda e Tenaris Silcotub – nonché numerosi istituti di ricerca, laboratori e piccole imprese.

IMPRESA PIZZAROTTI – in consorzio con **TIRRENA SCAVI** – ha avviato nel giugno 2008 i lavori di costruzione dell'autostrada Bucarest-Ploiești nel primo tratto Bucarest-Moara Vlăsiei, dopo l'aggiudicazione del contratto a seguito di una gara d'appalto mediante procedura aperta. Il valore dell'investimento è pari a 152,8 milioni di euro e prevede una fornitura di 210 mila tonnellate di asfalto, la costruzione di sei ponti e sette passaggi a livello. Il tratto autostradale fa parte del più ampio progetto di costruzione dell'autostrada Bucarest-Ploiesti, che si prevede sarà ultimato entro il 2010. Il Consorzio Pizzarotti-Tirrenia Scavi si e' anche aggiudicato i lavori per la riabilitazione della strada nazionale DN56 nel tratto 5R18 Bucura – Simian e sono impegnate nella costruzione di vari tratti stradali nella municipalità di Cluj Napoca.

Settore bancario e assicurativo

Negli ultimi anni si è assistito ad un rafforzamento della presenza di istituti di credito italiani in Romania; alcune tra le nostre più importanti banche hanno proprie filiali o desk operativi e in alcuni casi hanno acquisito quote di maggioranza di banche locali.

UNICREDIT ha acquistato il gruppo HBP-Țiriac Bank nel 2007, diventando uno dei principali operatori bancari nel mercato locale con la denominazione “Unicredit-Țiriac Bank”. La banca ha una rete di oltre 240 agenzie sul territorio romeno e detiene attivi per oltre 4,1 miliardi di euro. Il portafoglio prodotti e servizi offerto va dalle operazioni bancarie standard alla consulenza specialistica, con soluzioni finanziarie personalizzate.

Nel primo semestre del 2009, il reddito operativo netto è aumentato del 27% rispetto al primo semestre 2008, fino ad un valore di circa 75 milioni di euro, mentre il portafoglio crediti ha raggiunto un valore pari a oltre 3,8 miliardi di euro, in crescita del 16%.

INTESA SAN PAOLO, che ha acquistato il 97% della West Bank trasformandola in San Paolo IMI Bank Romania e opera attualmente con una rete di 96 succursali ed agenzie (4 di cui inaugurate nel primo semestre del 2009) ed un capitale di circa 140 milioni di euro. Al 30 giugno 2009 il portafoglio crediti ha raggiunto un valore di 464 milioni di euro, con un aumento del 7,2% rispetto al primo semestre 2008.

Nell'ambito dell'attività creditizia di istituti italiani in Romania va menzionata anche la **BANCA ITALO-ROMENA**, del Gruppo Veneto Banca, che da diversi anni opera come banca territoriale, con oltre 20 filiali nelle principali città del Paese; nel primo semestre del 2009 sono state inaugurate due nuove agenzie a Galati e Ploiesti. Entro il 2009 la Banca Italo-Romena intende di aprire altre due nuove sedi a Bucaresti ed un'altra a Timisoara. Nel primo trimestre del 2009, il reddito operativo netto della banca ha registrato un valore di 7,72 milioni di euro, in crescita del 29,9% rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre il portafoglio crediti è aumentato di cca. il 25%, fino al valore di 942,18 milioni di euro.

Nel settore assicurativo, **FATA ASSICURAZIONI**, del Gruppo Generali, è attiva in Romania dalla fine del 2006 ed ha una rete territoriale di 18 succursali e 23 agenzie, in 17 province. Vanta un portafoglio di oltre 30.000 clienti tra i quali importanti gruppi immobiliari e della grande distribuzione. La compagnia ha registrato una crescita dell'86% nel 2008 rispetto al 2007, raggiungendo un volume di affari di circa 16 milioni di euro. La società detiene attualmente un capitale di oltre 10 milioni di euro, grazie all'aumento di capitale di 4 milioni realizzato nel marzo 2009, con lo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività ed il miglioramento della capacità finanziaria.